

manda questa riforma con molta impazienza, perchè vi assicuro che in diversi paesi del Bresciano sono molto inquieti verso il Governo perchè non si prende questa misura. Cominciamo con questa misura ad abbattere le imposte immorali ed i monopoli che sono in mano del Governo; liberiamo il Governo dal monopolio dei tabacchi e di tutte le altre privative, ed assicuratevi che l'amministrazione andrà meglio, perchè io credo che sia impossibile che un Governo possa essere fabbricante e negoziante di tabacchi, di sali e di polveri, e che tenga il banchino del lotto; bisogna liberarci da tutte queste cose del medio evo, dei tempi barbari.

Oltre alla semplificazione nell'amministrazione che otterremo, noi daremo alla nostra agricoltura il permesso di produrre quello che può, e dandole i mezzi coll'associazione del capitale colle libere banche, apriremo alla nostra produzione il commercio del mondo.

Io credo che nelle strettezze attuali d'Italia non ci siano che due rimedi, quello delle economie e quello della produzione: quello della produzione ve lo presento nel permesso della libera coltivazione dei tabacchi, quello delle economie lo possiamo raggiungere ancor più presto. Noi, o signori, spendiamo troppo per tutte le merci che riceviamo dall'estero, e ve lo assicuro che le dogane sono la causa che il commercio italiano paghi 200 milioni di più all'anno di quello che dovrebbe.

In un progetto che ho presentato alla Commissione del bilancio raccomandai anche quest'abolizione. Libera l'Italia da tutti questi inciampi, diverrà quello che è destinata ad essere, il libero porto dell'Europa; il commercio del mondo dovrà ritornare in questa Italia regina del Mediterraneo: siamo sulla strada dell'Asia, tutti devono passare di qui. Sta a noi il decidere se vogliamo questo grande avvenire ora, o se vogliamo attendere ancora ed immiserirci in questo sistema di proibizioni d'imposte immorali e di monopoli.

Io raccomando di considerare bene questa circostanza, che l'Italia, liberata dalle dogane, diventerà immediatamente, come è oggi l'Inghilterra, uno dei grandi depositi del commercio del mondo.

Io vi raccomando dunque di prendere in considerazione il mio progetto di legge, e spero che lo vorrete dichiarare d'urgenza, perchè non credo che debba passare la stagione prossima senza che l'Italia abbia i benefizi di questa libertà.

**PRESIDENTE.** Domando se la proposta di legge dell'onorevole Semenza sia appoggiata.

(È appoggiata.)

**RATTAZZI, presidente del Consiglio e ministro per l'interno.** La proposta dell'onorevole Semenza intorno alla libera coltivazione del tabacco nel regno solleva una delle più grandi questioni; è una questione, non soltanto finanziaria ed agricola, ma eziandio economica. Io posso accertare l'onorevole Semenza che il Ministero

si sta occupando anche di questo argomento, cioè, se convenga alla privativa del tabacco sostituire un'imposta sulla sua coltivazione. Ma converrà lo stesso onorevole Semenza che non è questa una questione che si possa risolvere così immediatamente, su due piedi, ma che richiede molti e minuti studi statistici, sia sul prodotto presuntivo del tabacco, sia sulla vera entrata che dà il monopolio.

Se noi fossimo in condizioni normali, e si potesse fare un esperimento finanziario, certamente io sarei molto facile a consentire su quest'argomento; ma la Camera sa meglio di me quanto sieno difficili le condizioni delle finanze, e come si debba andare a rilento prima di toccare un'imposta senza che ve ne sia un'altra surrogata a questa, la quale assicuri quanto meno la stessa rendita.

Dunque, lo ripeto, la questione merita al certo di essere seriamente esaminata: il Ministero la sta studiando, e credo che potrà presto venire anche su questo punto ad esporre quali siano le sue idee, e quali le proposte che intende sottoporre al Parlamento.

Ad ogni modo, appunto perchè il Governo è in questa intenzione, appunto perchè anch'egli se ne sta occupando, e non si tratta che di prendere la proposta in semplice considerazione, e che dalla discussione stessa che potrà aver luogo intorno ad essa, anche il Governo potrà ricevere dei lumi per esprimere quale possa essere la sua opinione, facendo le più ampie riserve sopra le idee espresse dall'onorevole Semenza, sopra i dati statistici che egli ha esposto, sopra i calcoli che egli ha fatti intorno al prodotto presuntivo della coltivazione del tabacco, e intorno a ciò che il monopolio attualmente produce e fa versare nelle casse dello Stato, facendo, dico, tutte queste riserve, il Ministero non si oppone alla presa in considerazione.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti se debba essere presa in considerazione la proposta dell'onorevole Semenza.

(È presa in considerazione.)

L'onorevole Salaris ha inviato questa domanda al banco della Presidenza.

« Il sottoscritto desidera interpellare il signor ministro dei lavori pubblici sulle ferrovie della Sardegna. »

Prego il signor ministro a dire se e quando intenda rispondere a quest'interpellanza.

**GIOVANOLA, ministro per i lavori pubblici.** Sono disposto a rispondere quando desidera la Camera; soltanto bramerei che l'onorevole interpellante formolasse un po' più esplicitamente la sua domanda.

**SALARIS.** Io desidero sapere dal signor ministro se egli intenda con sollecitudine provvedere a che quei tronchi i quali sono già bene avviati, debbano essere compiuti, oppure debbano rimanere ancora degli anni nello stato attuale, colla perdita dell'immenso capitale che vi si è già impiegato. Vorrei sapere se egli si proponga di porre rimedio a questo deplorabile stato di cose.